

FASSA Chiesta una relazione dettagliata ai vincitori del bando: verso l'abbandono dell'idea se i milioni preventivati non basteranno

Comun, nuova sede I costi sotto la lente

GIORGIA CARDINI

SÈN JAN - Procedere o no con la progettazione della nuova sede del Comun General de Fascia dove ora sorge l'ex caserma "Vittorio Veneto" non è più solo una "questione di gusti", se così si può dire, ma anche di congruità

A giorni l'analisi e decisione sulla opportunità di portare avanti o no l'opera

dei costi.

Per questo qualche settimana fa l'ente ha chiesto allo studio palermitano AM3 Architetti associati (vincitore nel 2024 del concorso di progettazione che aveva visto la partecipazione di 110 professionisti), di predisporre una relazione dettagliata sugli oneri dell'intervento.

Analisi consegnata pochi giorni fa al Responsabile unico del progetto, che la sta vagliando prima di girarla al Procurador Edoardo Felicetti, con le proprie considerazioni.

«In base a questa analisi, assumeremo una decisione definitiva riguardo all'opera», spiega Felicetti, eletto in maggio alla guida dell'ente di valle per le liste Fassa e Autonomia per Fascia, coalizione a cui il progetto avviato sotto la precedente amministrazione guidata da Beppe Detomas non è mai piaciuto: avversato dai banchi della minoranza, contrastato in campagna elettorale, uno dei primi atti della maggioranza neoeletta è stato quello di fermarne l'iter.

«Si parlava di un costo di 3 milioni per i lavori, più le somme a disposizione, più gli arredi - continua Felicetti - ma guardando i metri quadrati previsti dal progetto, dubitiamo che si possa stare nel preventivo annunciato».

Se quello reale fosse più elevato, ci sarebbe un motivo più che giustificato per abbandonare il progetto di abbattimento della ex caserma e per procedere invece a valutare una possibile ri-



Sopra e a destra, i render del progetto vincitore del bando per la nuova sede del Comun General de Fascia: avviata un'analisi precisa dei costi

strutturazione e ampliamento dell'attuale sede. «Andare avanti col progetto messo a bando - continua il Procurador - vorrebbe poi dire avere tre sedi invece delle attuali due, con una complicazione ulteriore in termini di gestione amministrativa e di relativi costi. Ampliare l'esistente semplificherebbe tutto».

Attualmente a Sèn Jan si trovano gli uffici amministrativi e il servizio sociale, mentre nella Moniaria di Vigo - sempre di pro-

prietà del Comune General - è situato il servizio linguistico con 4 dipendenti più il capufficio.

Va ricordato che l'idea di abbattere un reperto storico come la vecchia caserma "Vittorio Veneto" non era piaciuto neppure a una parte della ex maggioranza e che il progetto vincitore aveva incassato aspre critiche da parte di storici, paesaggisti e dall'associazione Italia Nostra.

Attendendo il "verdetto", ieri

sera il Consei General (riunito con diversi punti all'ordine del giorno) ha approvato alcune modifiche al proprio Statuto tra cui la specificazione rispetto alla localizzazione della sede: nel vecchio statuto era identificata con San Giovanni di Fassa come località, che resta ma legata al Comune di San Giovanni di Fassa - Sèn Jan, che ai tempi non esisteva. Per spostarla, bisognerebbe rimodificare lo statuto.

Altre novità riguardano la for-

malizzazione del calo dei consiglieri nominati dai Comuni nello stesso Consei General (da 14 a 12 proprio in seguito alla fusione di Pozza con Vigo: numero già reale) e la riduzione da 5 a 4 dei Comuni necessari ad approvare le gestioni unitarie. Ma la più importante modifica è quella che prevede la possibilità di delegare materie o incarichi specifici a consiglieri: possibilità che già c'è nei comuni, ma mancava nel Comun General.

